

IL DOCUMENTO. Il Viminale da mesi al lavoro per individuare la migliore soluzione da adottare per superare i problemi

Custodie osservate speciali «Ora verifiche sulle criticità»

Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza smentisce le ricostruzioni che collegano la tragedia di venerdì all'inadeguatezza dell'equipaggiamento

Lorenzo Attianese
ROMA

Da mesi il ministero dell'Interno era alla ricerca di nuove soluzioni per superare le «criticità» con le fondine degli agenti della polizia. E proprio le custodie delle pistole sono ora diventate un caso dopo la vicenda di Trieste, per l'omicidio dei due poliziotti a cui erano state sottratte le armi. Ma il Dipartimento di pubblica sicurezza, che stava già cercando di risolvere il problema, esclude che al momento possa esserci una correlazione tra «la tragica morte di Matteo e Pierluigi e l'inadeguatezza dell'equipaggiamento in dotazione». Parole che smentiscono quanto riferito dal **Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)**, secondo cui «nella vicenda dei due agenti uccisi ci sono stati problemi con le fondine. Al pri-

mo - sostiene il sindacato - è stata sfilata la pistola perché aveva una fondina vecchia, in quanto quella in dotazione gli si era rotta. Al secondo agente la custodia con l'arma sarebbe stata strappata dalla cintura quando ormai era già in terra inerte, a causa delle ferite per i colpi esplosi con la prima pistola sottratta». Il Dipartimento, invece, allo stato attuale degli accertamenti, in assenza di testimoni e documenti video, ritiene «priva di fondamento ogni arbitraria ricostruzione della dinamica che ha portato alla sottrazione dell'arma del collega ucciso per primo». Nella nota diramata dallo stesso ufficio del Ministero dell'Interno, è stato espresso sconcerto «per la sicumera con cui si traggono frettolose conclusioni sulla inequivocabile riferibilità dell'accaduto alla presunta inadeguatezza della fondina. In un giorno così drammatico ci si sarebbe

aspettati, almeno da chi veste la stessa divisa, un rispettoso cordoglio per le vittime e le loro famiglie. Se, in seguito, si accerteranno responsabilità di qualsiasi natura se ne chiederà conto, senza se e senza ma, anche per onorare la memoria di chi ha sacrificato la propria vita per il bene comune». Aldilà dell'episodio di Trieste, il Dipartimento di pubblica sicurezza era già al lavoro per fornire modelli differenti delle custodie. In un documento del 2 ottobre scorso infatti l'ufficio precisava, replicando ad alcune osservazioni sollevate dal **Sap**, che erano «in corso attività di verifica interna volte all'individuazione della miglior soluzione da poter adottare al fine di superare le criticità riscontrate. Nello specifico - prosegue il documento - lo scorso mese di luglio è stata acquisita una nuova campionatura realizzata con una differente geometria e con materiale polimerico attual-

mente in fase di valutazione» in alcuni reparti. Sulla questione è intervenuto anche il deputato di Forza Italia Pierantonio Zanettin, il quale ha presentato un'interrogazione al governo per sapere se è vero che alcuni reparti speciali delle forze dell'ordine italiane dispongano di fondine che invece sono munite di leve di blocco. •

In un documento del 2 ottobre si parla di un nuovo materiale polimerico in fase di valutazione



Agenti di polizia ANSA



Peso: 30%